SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAME DI STATO A.S. 2022/23

27/04/2023

Tipologia:

B) Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante l'area professionale (caso aziendale/caso professionale).

Nuclei tematici:

3) Analisi e produzione di documenti coerenti con la tipologia aziendale e la funzione correlata al profilo professionale.

5) Progettazione e realizzazione e gestione delle azioni per la fidelizzazione della clientela anche mediante l'utilizzo di tecnologie adeguate.

AVVERTENZE

Durata massima della prova: 6 ore. Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso delle calcolatrici tascabili indicate nella Nota M.I.M. 9503/2023. È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana. È consentito altresì l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

AA.VV. L'IMPATTO DELLA CRISI SANITARIA SULLE IMPRESE: EFFETTI, REAZIONE E FRAGILITÀ STRUTTURALI. ISTAT 2022. (estratto)

Effetti e strategie di reazione di breve e medio periodo

La crisi economica innescata dalla pandemia di COVID-19 ha avuto conseguenze rilevanti ed eterogenee sull'attività delle imprese italiane. Le chiusure amministrative, la drastica riduzione della domanda, l'interruzione o il rallentamento delle catene del valore e la mancanza di liquidità hanno fortemente influenzato l'operatività delle unità produttive.

Gli effetti della crisi su fatturato e operatività delle imprese

Dai risultati dell'indagine COVID2, condotta nell'autunno del 2020, emerge come più di due terzi delle imprese con almeno 3 addetti abbia subito una riduzione del fatturato rispetto al periodo giugno-ottobre 2019; per quasi il 60 per cento la diminuzione è stata superiore al 10 per cento e circa il 62 per cento ha previsto ricavi in diminuzione anche nei primi sei mesi del 2021. Meno di una impresa su cinque (circa il 18 per cento) ha segnalato di non avere subito conseguenze o di aver tratto beneficio dalla situazione di crisi. È da notare che, con riferimento al bimestre marzo-aprile 2020, quale esito delle settimane di chiusura amministrativa, la quota di imprese che aveva indicato ricavi in flessione era pari al 70 per cento, mentre il 68,5 aveva segnalato riduzioni superiori al 10 per cento e il 14,6 per cento di unità l'azzeramento del fatturato. Una caduta dell'attività così pervasiva ha messo in grave difficoltà larghi strati del sistema economico: se a maggio 2020 circa il 38 per cento delle imprese risultava a rischio chiusura, a fine anno quasi un'impresa su tre (il 32,3 per cento) segnalava ancora la presenza di fattori economici e organizzativi in grado di comprometterne la possibilità di sopravvivenza. Nonostante anche in questo caso lo scenario si presenti migliore di quello osservato nel periodo di riferimento della prima indagine (marzo e aprile), ovvero durante la fase più acuta della crisi, le prospettive di ripresa per i primi sei mesi dell'anno in corso sono state giudicate limitate: meno di una impresa su cinque ha previsto una espansione e/o una normale prosecuzione dell'attività nella prima metà del 2021. La caduta della domanda interna e (in misura molto meno accentuata) di quella estera, al pari

della mancanza di liquidità, sono stati segnalati come i principali effetti dell'improvvisa recessione: il 38,3 per cento delle unità ha indicato la diminuzione della domanda nazionale tra i maggiori vincoli alle possibilità di ripresa nel corso del primo semestre 2021; il 15,8 per cento ha lamentato problemi dal lato della domanda estera; più di un terzo (il 34,1 per cento) ha previsto rischi di illiquidità, cui provvedere anche attraverso una modifica della struttura delle fonti di finanziamento, in particolare l'accensione di nuovo credito bancario. Nel complesso, la crisi economica determinata dalla pandemia mostra una evidente connotazione dimensionale in tutti i macro-settori la quota di imprese con fatturato in forte calo, così come quella di imprese a rischio operativo, tende a scendere all'aumentare della dimensione aziendale. In media più del 34 per cento delle unità con meno di dieci addetti ha segnalato seri rischi operativi; tale quota è pari al 26,8 per cento nel caso delle piccole imprese (10-49 addetti), scende tra il 10 e il 15 per cento nel caso di quelle medie e grandi (50 addetti e oltre), fino a costituire meno dell'8 per cento tra le grandi imprese industriali.

Il candidato proceda a svolgere quanto richiesto:

1. A partire dall'articolo sopra riportato, il candidato rediga una relazione, da presentare durante un incontro aziendale, concernente le difficoltà principali incontrate dalle imprese conseguenti alla pandemia del 2020.

2. In simile contesto, si comprende come il sistema informativo di bilancio possa risultare uno strumento di rilievo a disposizione dell'azienda. Si rifletta, a questo proposito, sulle modalità in cui la disciplina civilistica richiede di procedere alla corretta determinazione dei valori di bilancio grazie alle scritture di assestamento. In particolare, il candidato ne illustri le principali tipologie e svolga anche quelle che seguono:

- Ammortamento al 10% di fabbricati industriali del costo storico di 825.000 (valore dell'edificio 660.000).
- Rilevate materie prime in rimanenza per 5.000.
- Effettuato accantonamento al fondo manutenzioni cicliche per 6.400.
- Al 01/03 è stato stipulato un contratto di locazione con un privato di un'autorimessa che prevede il pagamento di canoni trimestrali anticipati dell'importo di 1.500 cadauno (anno commerciale).

3. Alla luce di quanto sopra si comprende, fra l'altro, l'importanza di favorire una riduzione del rischio operativo operando scelte aziendali in vista di una riduzione dei costi fissi. Occorre quindi valutare, come nel caso che segue, la convenienza a trasferire all'esterno alcune fasi nel processo produttivo. Nello specifico, l'impresa industriale Saponi, s.p.a. realizza un prodotto assemblando componenti prodotti internamente. In un reparto vengono fabbricati annualmente 45.000 pezzi del componente XY che comportano il sostenimento dei seguenti costi: materie prime 30.000, manodopera diretta 45.000, ammortamento macchinari 7.500 e costi fissi generali di reparto per 50.000. Un fornitore è disposto a produrre e vendere all'impresa il componente al prezzo unitario di 1,75. Valuta la convenienza ad accettare l'offerta del fornitore considerando che gli impianti impiegati nella produzione del componente XY possono essere riconvertiti e destinati ad altre produzioni.

4. In relazione allo scenario descritto al punto precedente, si consideri il caso che, per assicurare maggiore flessibilità al processo produttivo, le imprese si rivolgano a terzi soggetti per il reclutamento di manodopera anziché assumere direttamente. Illustra i tre principali contratti di esternalizzazione evidenziando, per ognuno, le caratteristiche e i vantaggi per il datore di lavoro.